

## Visite guidate

Le visite guidate sono gratuite, previo pagamento del biglietto di ingresso al museo.

**domenica 13 ottobre 2019** | ore 10.30

**sabato 26 ottobre 2019** | ore 11

**sabato 9 novembre 2019** | ore 16.30

**sabato 23 novembre 2019** | ore 10.30

**sabato 7 dicembre 2019** | ore 16.30

**Sabato 4 gennaio 2020** | ore 16.30

**domenica 26 gennaio 2020** | ore 16.30

**domenica 9 febbraio 2020** | ore 10.30



Collezioni Comunali d'Arte  
Piazza Maggiore 6 | Bologna  
tel. +39 051 2193998 / 2193631  
museiarteantica@comune.bologna.it  
www.museibologna.it/arteantica



dal martedì alla domenica e festivi: ore 10 > 18.30  
chiuso lunedì feriali, Natale, Capodanno

Ingresso € 5 intero | € 3 ridotto  
gratuito Card Musei Metropolitan Bologna  
e la prima domenica del mese



**UN PASSATO  
PRESENTE  
L'Antica Compagnia  
dei Lombardi  
in Bologna**

12 ottobre 2019 - 9 febbraio 2020

Vuole la tradizione che nel 1170 a Bologna si costituissero una compagnia di uomini originari del Nord della penisola, con la finalità di darsi sostegno e difendere i propri interessi, anche armandosi. La vera origine della Compagnia dei Lombardi è però da far risalire alla prima metà del XIII secolo, quando assieme ad altre società d'armi garantivano la sicurezza all'interno della città. Già nel secolo successivo le famiglie aggregate non erano più solo quelle di antica origine lombarda, ma anche di altra provenienza o autoctone scelte tra quelle più autorevoli in città. Fu così che la Compagnia, attraverso le molteplici attività dei membri, fu partecipe dei principali eventi politici e sociali bolognesi, come testimoniano i documenti ancora oggi contenuti nel suo ricco archivio,



conservato presso la sua sede, posta all'interno del complesso della basilica di Santo Stefano. Da questi si possono desumere anche importanti informazioni sui suoi iscritti, tra i quali in epoca medievale si trovano pittori e miniatori, come Lando di Antonio, autore della decorazione del frontespizio della Matricola della Compagnia del 1334, ma anche di numerose altre opere di piccolo e grande formato. Proprio grazie alla decorazione delle matricole (registri degli iscritti) e degli statuti (raccolta delle leggi che regolano la compagnia) si può seguire l'evolversi del gusto artistico in città, al quale i Lombardi

di prestavano particolare attenzione, poiché attraverso questi documenti dimostravano la propria importanza e il proprio prestigio all'interno del contesto cittadino. Pertanto la raffinatissima ornamentazione della Matricola del 1524 fu realizzata da una delle più rinomate botteghe di miniatori e pittori rinascimentali, quella della famiglia Cavalletto.

Nella sede della Compagnia dei Lombardi, si trovano anche antiche opere di diversa – e non sempre nota – provenienza, lì confluite nel corso del XVIII secolo in seguito ai doni di alcuni membri appassionati di storia e arte locale, come i Bianconi. Oggi le cinquanta famiglie aggregate, il Consiglio degli Ufficiali e il massaro hanno deciso di depositare presso i Musei Civici d'Arte Antica alcuni di questi dipinti, per essere esposti in una sala delle Collezioni Comunali d'Arte. Nasce così l'idea di presentare questi otto capolavori della pittura gotica e tardogotica bolognese in una mostra, che racconti anche la storia unica della Compagnia dei Lombardi attraverso una selezione di documenti del suo archivio.

Su tutte le tavole sono rappresentati santi e sante, tra i più venerati in quel tempo, raffigurati con i loro attributi iconografici; occupavano infatti i pannelli laterali di due grandi polittici di epoche diverse, sulla cui originaria collocazione e aspetto si stanno ancora formulando ipotesi.

*San Giovanni Battista, San Michele Arcangelo, Santa Caterina d'Alessandria, Santa Maria Maddalena*, furono dipinti da Simone di Filippo detto 'dei Crocifissi', alla fine del XIV secolo. Questo artista ebbe una vastissima produzione di dipinti di devozione non solo per Bologna, ma che nella maggior parte dei casi vennero smembrati nel corso del XVII e XVIII secolo, divenendo oggetto di collezionismo per raffinati intenditori d'arte, quando furono rinnovati gli apparati di culto di molte chiese cittadine. Stessa sorte toccò alle tavole realizzate verso la metà



del XV secolo da Giovanni di Pietro Falloppi, originario di Modena ma a lungo attivo a Bologna, raffiguranti *San Giacomo Maggiore, San Pietro, San Nicola da Tolentino, San Francesco*. Per questa serie la presenza di santi oggetto di culto nella chiesa agostiniana bolognese di San Giacomo, dove sono stati recentemente ritrovati altri lavori di Giovanni da Modena, rende legittimo ipotizzare che l'opera a cui appartenevano fosse custodita lì.

Il XVIII secolo fu un periodo di forte coinvolgimento dei 'Lombardi' nella vita cittadina e la Compagnia ebbe come massaro nell'anno 1754 il papa bolognese Benedetto XIV, già arcivescovo della città, come è documentato dal bel ritratto dipinto da Giuseppe Maria Crespi nel 1739. Il papa volle impegnarsi nella Compagnia dei Lombardi, finanziando la ristrutturazione della loro sede, che ancora oggi possiamo ammirare praticamente immutata.

